

# In mostra i «Tesori della Sindone»

*Aperti gli spazi sacri: i visitatori potranno anche vedere uno scorcio del cantiere*

■ Scoprire «I tesori della Sindone» e alcuni degli spazi più suggestivi e nascosti del Polo Reale di Torino. È questa l'opportunità offerta dalla mostra «La Sindone a Palazzo Reale - Tesori preziosi e luoghi sacri al tempo di Guarini, Juvvra e Alfieri», allestita in occasione dell'ostensione che si apre domenica nel capoluogo piemontese. Ai visitatori vengono aperti gli spazi sacri di Palazzo Reale e quelli confinanti con la Cappella della Sindone, in un percorso fra oggetti e paramenti sacri del 700 e 800 commissionati da Casa Savoia per celebrare il Sacro Lino. Nuovamente aperta al pubblico anche la Galleria delle Battaglie, dove sono esposti i più antichi arredi sacri di corredo alla Sindone. Durante la visita, inoltre, sarà possibile godere di uno scorcio della Cappella del Guarini e vedere il vestibolo destro, con il suo scalone dai gradini ricurvi realizzato con i preziosi marmi neri di Frabosa, una delle zone non danneggiate dal rogo del '97. La mostra, ideata dalla direttrice del Palazzo Reale, Maria Carla Vi-



**L'ESPOSIZIONE** Un percorso tra paramenti sacri commissionati da Casa Savoia

sconti, con la vice direttrice Elena Frugoni, lo storico dell'arte Laura Facchin e l'architetto Enrico Edoardo Barbero, è stata realizzata dal Mibact con il Theatrum Sabaudiae, l'Associazione Amici di Palazzo Reale e il Distretto Rotary 2031. In programma, durante l'esposizione, anche alcune visite speciali, con accompagnamento musicale eseguito

con l'organo originale della Cappella Regia, e due conferenze gratuite aperte al pubblico nel Salone delle Guardie svizzere di Palazzo Reale: la prima il 15 maggio a cura di Bruno Barberis, direttore del Centro internazionale di Sindonologia, e la seconda il 5 giugno a cura di Gian Maria Zaccone, direttore del Museo della Sindone.

L'iniziativa di Iren

## «Pellegrini, fatevi un selfie a Torino»

Un «selfie» per la Sindone. A promuovere l'iniziativa «#conirenpellegrinoatorino» è il Gruppo Iren che, in collaborazione con il Comitato Organizzatore dell'Ostensione 2015 e Turismo Torino e Provincia, lancia una sfida ai pellegrini in arrivo a Torino da tutto il mondo: costruire insieme un enorme cartellone fotografico composto dai volti di chi è stato in città durante l'Ostensione. Per partecipare sarà sufficiente postare sul sito [www.conirenpellegrinoatorino.it](http://www.conirenpellegrinoatorino.it) un autoscatto realizzato durante la permanenza a Torino, magari a fianco di un simbolo della città o di fronte a uno sfondo particolarmente significativo. Sarà possibile accedere al sito anche attraverso la pagina Facebook dedicata. In questo modo, scatto dopo scatto, ogni fotografia contribuirà alla creazione di un enorme cartellone fotografico collettivo sul web, che poi il Gruppo Iren trasformerà da virtuale in reale per esporlo in città nei prossimi mesi.



# Gli arredi della Sindone in una mostra

*I tesori sabaudi che fanno parte della Cappella del Sacro Lino tornano alla luce*

Luigina Moretti

**L**a Sindone ma anche gli arredi sacri che gli fecero da corredo: reliquiari, paramenti, oreficeria sacra. I tre milioni di pellegrini attesi da domenica al Duomo per l'Ostensione della preziosa reliquia potranno vedere in esposizione, a poche decine di metri dalla Cattedrale di San Giovanni Battista, gli oggetti sindonici che fanno parte del tesoro della Cappella della Sindone. Apre oggi al pubblico la mostra allestita a Palazzo Reale dal titolo "La Sindone a Palazzo Reale. Tesori preziosi e luoghi sacri al tempo di Guarini, Juvarra e Alfieri", rassegna a cura di Maria Carla Visconti, Elena Furgoni, Laura Facchin e Enrico Edoardo Barbero. «La mostra ripercorre quella del 2010 - spiega Maria Carla Visconti, direttore di Palazzo Reale -, realizzata in occasione della penultima Ostensione. All'epoca fu fatta per approfondire e studiare i tesori legati alla devozione dei Savoia per la reliquia in loro possesso, ora con questa mostra vogliamo ricollegarci in qualche modo alla precedente, per rappresentare manufatti che non sono sempre visibili al pubblico». A differenza del precedente, il nuovo allestimento risulta essere «più architettonico», come lo definisce il direttore, dal momento

che riapre, dopo cinque anni, gli spazi sacri di Palazzo Reale: la Galleria della Sindone, la Galleria delle Battaglie, le Tribune Reali, la Cappella Regia, spazi progettati da Guarino Guarini, Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri e dal 2011 non accessibili al pubblico. Nel percorso "architettonico" della mostra non manca l'affaccio sulla Cappella del Guarini, o meglio sul cantiere della Cappella, con vista sui ponteggi e sulla struttura a protezione dell'altare maggiore, ma anche sul vestibolo

destro non intaccato dall'incendio del '97. Partendo dall'iniziale maestoso portale in bronzo del Guarini fino alla Cappella Regia si potranno dunque ammirare paramenti sacri risalenti al Settecento e all'Ottocento, alcuni dei quali ricamati dalle regine di Casa Savoia, arredi sacri che fecero da corredo alla Sindone, reliquiari, oggetti di oreficeria sacra e il tabernacolo intarsiato da Pietro Piffetti, oltre alle magnifiche volte e all'altare

scenografico con il "Cristo in croce" dello scultore Carlo Francesco Plura. «In occasione della mostra sarà possibile effettuare prenotazioni on line per la visita del Polo Reale con modalità ancora da definirsi - spiega il nuovo segretario generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Piemonte, Benedetto Luigi Compagnoni, nonché direttore pro tempore del Polo Reale - . Il servizio al momento è temporaneo e a costo

zero in previsione di renderlo poi definitivo e anche in previsione di uniformare gli orari di visita delle varie realtà museali del Polo». A corredo della mostra in programma tre incontri a tema, con tanto di concerto eseguito con l'organo originale della Cappella Reale, e due conferenze aperte al pubblico sul tema della Sindone. La mostra rimarrà allestita fino al 24 giugno.

**CRONACAQUI**<sup>TO</sup>

venerdì 17 aprile 2015 **33**



MARIA TERESA MARTINENGO

Multata all'interno della chiesa di San Filippo perché «esercitava la professione di guida turistica sprovvista dell'abilitazione». Per Ornella Ramella Pairin, la donna sanzionata di 860,67 euro, la mattina del 7 marzo è stata tra le più sorprendenti della sua vita. La signora, infatti, è presidente dell'Associazione San Filippo, volontari che si occupano della valorizzazione e della promozione della più grande chiesa della città, accanto al Museo Egizio. Gruppi analoghi ci sono al santuario della Consolata, a San Lorenzo e in altri complessi di valore artistico. Di questi tempi, poi, con l'Ostensione e l'arrivo di migliaia di pellegrini, è un mondo di persone appassionate essenziale per l'accoglienza.

#### La sorpresa

«Promuoviamo conferenze, corsi a cui partecipano anche le guide turistiche, visite guidate nella nostra chiesa e an-

Migliaia accoglieranno i pellegrini della Sindone

# Volontaria multata dai vigili nella chiesa di San Filippo

Esercizio abusivo della professione di guida: sanzione di 867 euro

che in altre, ma sempre con un obiettivo di approfondimento religioso: quando i vigili sono arrivati, raccontavo della beata Maria degli Angeli e del beato Sebastiano Valfrè», dice Ornella Ramella Pairin.

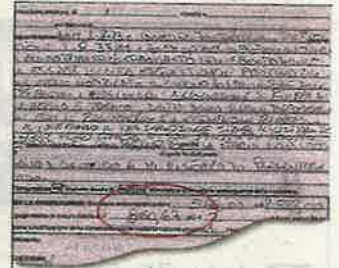
«I vigili mi hanno invitata ad andare in ufficio e mi hanno spiegato - racconta - che era stata un'associazione di guide turistiche a fare la segnalazione. Ammetto di averli visti incerti. E infatti se ne sono andati senza fare nulla. Pochi giorni fa invece mi hanno telefonato e sono tornati con il verbale».

**Accanto all'Egizio**  
La chiesa di San Filippo Neri, in via Maria Vittoria 5, è la più grande tra le chiese storiche della città



#### L'indignazione

Della vicenda si occupa don Aldo Bertinetti, direttore della Pastorale diocesana del Turismo. «Penso - dice sconcertato - sia la prima volta in Italia che i vigili entrano in una chiesa, un luogo privato, per sanzionare un volontario che opera per volere dei padri dell'Oratorio di San Filippo Neri. Non si può certo impedire ad un incaricato dai responsabili di parlare di cose sacre, anche in riferimento ad oggetti artistici». Don Bertinetti, che si è rivolto alla Cei e ha contattato un legale per un



Il verbale dei vigili con le motivazioni e la sanzione pecuniaria risale al 7 marzo.

eventuale ricorso, ricorda che «in vista dell'Ostensione 2000 ci eravamo accordati con le guide: avrebbero chiesto il permesso di parlare all'interno delle chiese, mentre i nostri volontari si impegnavano a non fare interventi al di fuori». Chiariamenti arriveranno oggi stesso dalla Polizia municipale. «Siamo disponibilissimi a verificare con tutta l'attenzione possibile, sentirò le ragioni di chi ha operato», ha detto il comandante Alberto Gregnanini al termine di una faticosa giornata dedicata alla sicurezza dei pellegrini.



# A Palazzo Reale il passato sabaudo della Sindone

Si ammirano  
arredi preziosi  
oreficeria  
e reliquiari  
Il percorso  
si affaccia  
sull'area  
della Cappella  
non intaccata  
dall'incendio

MARINA PAGLIERI

**U**N PERCORSO attraverso gli spazi sacri progettati dai grandi architetti del Barocco e i tesori sindonici, tra preziosi arredi, oreficeria, reliquiari, paramenti in seta e la celebre "Rosa d'oro", il vaso con fiori stilizzati in oro battuto, argento dorato, legno intagliato e smalto, realizzato a metà Ottocento e donato da papa Pio IX alla regina Maria Adelaide Asburgo Lorena per la nascita della principessa Maria Pia. Con una sorpresa: l'emozionante affaccio, lungo il percorso, sul cantiere della Cappella della Sindone, occasione per ammirarne il vestibolo destro, con i marmi neri originali di Frabosa, una delle parti non intaccate dall'incendio del 1997.

Si è inaugurata ieri "La Sindone a Palazzo Reale. Tesori preziosi e luoghi sacri al tempo di Guarini, Juvarra e Alfieri", nuovo allestimento arricchito per una mostra già proposta nell'ex residenza dei Savoia per l'Ostensione del 2010. Oltre agli oggetti, si possono vedere ingrandimenti fotografici che ricostruiscono i passaggi dei sovrani verso il luogo che conservava la reliquia più importante della Cristianità, ideali collegamenti tra il potere temporale e religioso.

Ieri mattina la presentazione, con il segretario regionale dei Beni culturali Benedetto Compagnoni (da lui la notizia che da lunedì prossimo dovrebbe essere attivato un sistema di prenotazione on line per le visite al Polo Reale, anche se per ora non si può ancora acquistare il biglietto sul sito, si attendono infatti gli esiti delle gare indette a Roma dal Mibact) e la direttrice di Palazzo Reale Maria Carla Visconti, ideatrice della mostra. Con lei hanno lavorato Elena Frugoni, Laura Facchin ed Enrico Barbero, mentre l'organizzazione è stata supportata dalle associazioni Amici di Palazzo Reale e Theatrum Sabaudiae.

«Ripresentiamo questi tesori poco conosciuti, riallestendo il percorso attorno a parti architettoniche di pregio, da tempo inaccessibili»,

ha detto Visconti. Il percorso parte dalla Galleria della Sindone, dove sono esposti oggetti d'arredo dell'altare tardo seicentesco della cappella, mentre nella Sacrestia, negli armadi originali del '700, si possono vedere oggetti e paramenti sacri del XVIII e XIX secolo, commissionati da casa Savoia per il "sacro lino".

Dalla Galleria si passa alla Cappella Regia, dove lavorarono l'architetto di corte Filippo Juvarra e quindi il suo successore Benedetto Alfieri, componendo un ambiente di grande fascino, dominato dall'altare scenografico con il "Cristo in croce" dello scultore Carlo Francesco Plura, in cui è collocato un tabernacolo intarsiato di Pietro Piffetti. In quegli spazi, e nell'adiacente Galleria delle Battaglie - con la volta esse-

gnita da Claudio Francesco Beaumont - sono allestiti alcuni paramenti sacri ricamati dalle regine sabaude. In piramidi di vetro sono esposti inoltre i più antichi arredi sacri e gli oggetti che fecero da corredo alla Sindone.

Durante la mostra sono in programma incontri a tema, durante i quali sarà proposto un concerto di organo e soprano con l'utilizzo dell'organo originale della Cappella Regia. In calendario anche due conferenze sulla Sindone aperte al pubblico nel Salone delle Guardie Svizzere, affidate agli studiosi Bruno Barberis (il 15 maggio) e Gian Mario Zaccone, direttore del Museo della Sindone (il 5 giugno). Info e prenotazioni 011/5211788, [www.mostrasindone.it](http://www.mostrasindone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

VENERDÌ 17 APRILE 2015

TORINO XVII

# Tra storia, scienza e fede, 100 cose da sapere sulla Sindone

UMBERTO FOLENA  
MILANO

**P**iù cerchi di strapparle delle risposte, più ti rimbalzano addosso nuove domande. La Sindone è un mistero doloroso, ma anche ironico. Dolore, perché «l'immagine di quel corpo vilipeso nella carne ci rimanda alla brutalità dell'uomo, alla sua "prerogativa" di infliggere supplizi, caparbiamente e ripetutamente, su un proprio simile». E ironia, perché sembra farsi beffe di ogni tentativo di risposta definitiva, compresa l'analisi al carbonio 14. Un oggetto "impossibile" e inafferrabile.

Roberta Russo (*100 cose da sapere sulla Sindone. Guida essenziale per pellegrini, curiosi, scettici*, Edizioni Terra Santa, 215 pagine, 13,90 euro) riassume tutto quello che c'è da sapere, ma proprio tutto, con sinte-

**Nel libro di Roberta Russo un itinerario attraverso tutti i campi che si sono «incontrati» con il Telo che da domenica prossima sarà esposto a Torino**



si sapiente e rigore assoluto di citazioni e rimandi, a dimostrazione che un libro piccolo può essere tutt'altro che un piccolo libro. Storia e geografia, numismatica e informatica, arte ed esoterismo... non c'è disciplina che non si sia misurata con la Sindone, dando qualche lezione e ricevendone molte.

Dieci capitoli per dieci quesiti ciascuno di una, due pagine al massimo, per una lettu-

ra agile, un po' legal thriller e un po' Indiana Jones, passando dai laboratori alle biblioteche. Roberta Russo non si schiera ufficialmente né tra i negazionisti né tra gli autenticisti, mantenendo un tono neutro, ma non per questo non appassionato. Indaga, raccoglie, cita, argomenta. Alla fine, per credenti e miscredenti («l'uomo violato interroga tutti») il suo invito è ad inginocchiarsi davanti alla Sindone «lasciandosi invadere dal suo mistero».

Il libro viene presentato oggi alle 17.30 presso la delegazione di Terra Santa, in via Matteo Boiardo 16 a Roma. Insieme all'autrice interverrà il teologo fra' Vincenzo Battaglia, professore della Pontificia Università Antonianum. Modera Alessandra Giacomucci, giornalista di Radio inBlu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Campana per tutte le fedi

MARINA LOMUNNO  
TORINO

**C**attolici, buddisti, ebrei e musulmani insieme: accade a Varisella, piccolo Comune alle porte delle Valli di Lanzo dove da domenica scorsa, nella parrocchia di San Nicola, è stata collocata una campana che unisce le religioni nel ricordo dei defunti. Durante un incontro interreligioso promosso dal parroco don Aldo Bertinetti del Comitato Interfedi dell'arcidiocesi di Torino e dall'associazione torinese di ispirazione buddista "Tonglen" è stata collocata in una nicchia della navata centrale della chiesa una campana forgiata nel 1633 e acquistata nel secolo scorso dalla famiglia, ebrea, di Daniela Muggia, referente dell'Associazione Tonglen, che è stata donata a don Aldo perché diventasse «un simbolo di pace per tutte le genti al di là dell'appartenenza religiosa». Alla cerimonia dei primi rin-

tocchi hanno partecipato i rappresentanti delle religioni presenti sul territorio, il Comitato Interfedi (nato in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006) presieduto dall'ex sindaco di Torino Valentino Castellani e dei sindaci dei Comuni limitrofi. Accanto alla campana è stata posta una targa: «Una campana per tutti. In nome e in ricordo di tutti coloro che abbiamo accompagnato e di tutti coloro che muoiono ogni giorno senza ricevere alcuna forma di accompagnamento. Dedicato a tutti i defunti, indipendentemente dalla razza, dalla nazionalità, dalla religione e dalle circostanze della morte». Don Bertinetti, prima di invitare i convenuti a recitare il "Padre Nostro", ha ricordato tutti coloro che nel mondo stanno morendo a causa della loro fede ma che hanno attraversato la vita, costruito la storia, senza che di loro però resti traccia. Da oggi una campana suona anche per loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì  
17 Aprile 2015



22 | A



## DAL 20 MOSTRA ALLA NAZIONALE EX VOTO E SINDONE NELLA DEVOZIONE

**L**unedì 20 aprile, apre la mostra «Ex voto e Sindone. Antiche illustrazioni e figure devozionali», alla Biblioteca Nazionale Universitaria di piazza Carlo Alberto. Il nucleo centrale della rassegna è costituito dalla selezione di documenti antichi custoditi dall'Ufficio Fondi antichi della Biblioteca Nazionale.

Oltre venti testimonianze a tema sindonico risalgenti al periodo tra '500 e '700: stampe, manoscritti, frontespizi, volumi, spartiti che appartengono alla storia della Sindone, intrecciata con quella della dinastia Savoia che ne era orgogliosa proprietaria.

Sono inoltre esposti 60 ex-voto originali: 14 tavole votive provengono dal Museo degli Ex Voto e della Devozione popolare di Dogliani (Cuneo), altre 35 tavole arrivano da Bene Vagienna (Cn) e 12 da Asti, messe a disposizione dall'Associazione Culturale Amici di Bene onlus e dall'Ufficio diocesano dei beni culturali della Curia di Asti. In mostra anche 80 riproduzioni fotografiche di quadretti votivi, da edifici religiosi del Pie-



monte. Le immagini sono tratte dal recente volume «Gli ex-voto: arte popolare e comportamento devozionale», di Renato Grimaldi, Simona Maria Cavagnero, Maria Adelaide Gallina (Torino 2015, realizzato dal Consiglio regionale del Piemonte con l'Università degli Studi di Torino).

Completa l'esposizione una ricca selezione di volumi sugli ex-voto in Piemonte, tratti dalla sezione tematica della biblioteca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino. «Manufatti artigianali singolari, gli ex-voto sono importanti documenti della devozione di una comunità, testimonianza di un rapporto particolare tra uomo e mondo soprannaturale» scrive il professor Gianni Carlo Sciolla nella prefazione del volume da cui è nata la mostra. Resterà visibile **sino al 27 giugno**, con ingresso gratuito. Orario: da lunedì a venerdì 9,30-18, sabato 9,30-13. Aperta anche il 1° maggio (9,30-18), le domeniche 24 maggio e 7 giugno (15-19) e il 24 giugno, festa patronale di Torino (15-19). Info Biblioteca Nazionale tel. 011/810.11.13.

### Immagnetette sacre

**Il 17 un convegno e una mostra  
al Faà di Bruno di santini e reliquie**

Venerdì 17 alle 20,30 all'Istituto Faà di Bruno, via Le Chiuse 30, con la conferenza «La riscoperta di un'arte: le Immagnetette Sacre», s'inaugurano la mostra fotografica di reliquie del Beato Francesco Faà di Bruno ospitata al piano terreno e la mostra di immagnetette originali dal Cinquecento al Novecento, provenienti dalle collezioni private di Federico e Stefano Peiretti e di Paola Galanzi, sulla Vita di Gesù. Le esposizioni (a offerta libera), sono visibili da sabato 18 aprile al 24 giugno. L'ingresso è su prenotazione al 340/346.14.09.





# DOMENICA 19 SI APRE IL GRANDE EVENTO CON LA MESSA DI NOSIGLIA IN DUOMO

## AL VIA L'OSTENSIONE PER DON BOSCO

**S** **LUCIA CARETTI**  
i apre domenica 19 aprile l'Ostensione: sono passati solo cinque anni dalla precedente, ma il 2015 va festeggiato e allora riecco la Sindone. Il Telo viene esposto in onore di Don Bosco, di cui ricorre il bicentenario della nascita. Il motto di questa edizione è un versetto di san Giovanni. «L'amore più grande», si legge nel Vangelo (Gv 15,13), è «dare la vita per i propri amici». Come ha fatto Gesù: se la scienza s'interroga sulla reliquia, la fede non ha dubbi. L'uomo della Sindone ha sofferto come Cristo ed è un invito a meditarne la Passione.

**IL PERCORSO E LE DATE.** Con questo spirito si avvicineranno credenti e non. Gli organizzatori hanno pensato infatti un percorso spirituale e culturale. Si parte da viale Partigiani e la passeggiata fino al Duomo attraversa i Giardini Reali e la

**Alle 11 la celebrazione per clero e autorità  
trasmessa in diretta Raiuno. Visite  
sino al 23 giugno, prenotazioni e altre info**

manica nuova di Palazzo Reale. Sono circa 850 metri, compresi i padiglioni della pre-lettura, dove vengono mostrati alcuni video introduttivi di carattere storico. Davanti alla Teca si può sostare per qualche minuto. L'allestimento è sostanzialmente quello del 2010, ma l'illuminazione è stata



ancora migliorata. La vera novità è il calendario: 67 giorni sono quasi un mese in più rispetto all'ultima volta. Domenica 19 alle 11 si comincia con la messa in Duomo per il clero e

le autorità, presieduta dall'Arcivescovo Nosiglia e trasmessa in diretta su Raiuno. Dal pomeriggio del 19 alle ore 16 via libera ai visitatori: c'è tempo fino a martedì 23 giugno. Il 24 sarà infatti riservato alla cerimonia di chiusura e alla festa patronale, mentre il 20 e il 21 giugno, agli oratori. Alle 21, concerto di Uto Ughi nella chiesa di San Filippo Neri in via Maria Vittoria 5 (*servizio a pagina 25*).

**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.** Tutte le altre date sono utili, anche se i week-end vanno verso il tutto esaurito. La prenotazione è obbligatoria e gratuita: si può scegliere l'orario (7,30-19,30) e iscriversi online ([www.sindone.org](http://www.sindone.org)) o tramite il call center (011/52.95.550). Da domenica 19 aprile ci si potrà registrare anche al BookShop di piazza Castello, ma solo per visite nella giornata, in caso di rinunce e posti liberatisi all'ultimo. Meglio decidersi per tempo, soprattutto se ci si muove in gruppo.

**SERVIZI PER MALATI E DISABILI.** L'accoglienza a chi soffre è la scommessa della Diocesi, che ha destinato allo scopo la maggior parte delle

energie e delle risorse. Una corsia prioritaria sarà accessibile tutti i giorni ai pellegrini in difficoltà, mentre il mercoledì pomeriggio (14-17,30) è previsto per loro un itinerario speciale (circa 300 metri). I posti sono quasi esauriti e per aggiungersi bisogna telefonare allo 011/52.95.518. Chi si ferma in città un giorno solo può chiedere ospitalità per pasti e servizi al Sermig (334/65.68.293), al Cottolengo (348/524.70.29), a Valdocco (011/522.42.07) o alla Consolata (366/65.77.683). Chi invece intende fermarsi può contattare la Pastorale della Salute (011/51.56.360), che offre alloggio e assistenza sanitaria presso gli ospedali Maria Adelaide e Cottolengo. Il costo di una notte con colazione è di 15 euro per i malati e 20 per gli accompagnatori. Info [www.odp.it/accueil](http://www.odp.it/accueil). **TRASPORTI E SICUREZZA.** La Gtt aumenterà da domenica 19 aprile i passaggi delle linee 4 e 13, ma anche il nuovo tram numero 6 che collega piazza Statuto a piazza Hermada sarà utile. Chi invece arriva da fuori potrà lasciare l'auto nei parcheggi di interscambio (Stura, Caio Mario, Auchan, Venchi Unica, Pellerina): con la prenotazione della Sindone la sosta è gratuita e c'è uno sconto sul biglietto giornaliero dei bus (3 euro invece che 5). Fermandosi nei garage sotterranei alle porte del centro si potrà invece prendere gratuitamente gli Star bus. Una volta raggiunto il punto di accoglienza i pellegrini saranno sottoposti ai controlli di sicurezza con il metal-detector: il sistema è simile a quello degli aeroporti, niente oggetti pericolosi, niente lattine e bottiglie di vetro.

**LE INIZIATIVE** Iren pensa a un cartellone con i volti dei fedeli. E Amiat chiede di tenere la città pulita

# Un "selfie" per i pellegrini della Sindone

→ La mania dei "selfie" pare sia destinata a contagiare anche i pellegrini della Sindone e sarà attraverso l'"hashtag" #conirenpellegrinoatorino che Iren e il Comitato organizzatore dell'Ostensione, insieme a Turismo Torino e Provincia, lanceranno a milioni di visitatori, provenienti da tutto il mondo, una sfida unica nel suo genere. «Costruire un enorme cartellone fotografico composto dai volti di chi è stato a Torino durante l'Ostensione della Sacra Sindone». Tutti coloro che transiteranno in città, anche solo per poche ore. Ci sarà tempo per tutti i 67 giorni dell'Ostensione per poter pubblicare sul sito

www.conirenpellegrinoatorino.it un autoscatto della permanenza a Torino, «magari a fianco di un simbolo della città o di fronte a uno sfondo particolarmente significativo». Sarà possibile accedere al sito anche attraverso la pagina Facebook dedicata al progetto. «In questo modo, scatto dopo scatto, ogni fotografia contribuirà alla creazione di un enorme cartellone fotografico collettivo sul web, che poi sarà trasformato da virtuale in reale per esporlo in città nei prossimi mesi» spiegano da Iren. «Durante il periodo di Ostensione, sarà possibile vedere sul sito, foto dopo foto, giorno dopo giorno, animarsi questo

enorme album collettivo fatto di centinaia di fotografie di persone provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo». L'idea di Iren e Comitato è quella di «esaltare il valore partecipativo dell'evento, fornendo a tutti la possibilità di lasciare un segno della propria presenza a Torino in queste settimane storiche per la città». Un modo per dire «c'ero anche io», insomma.

Amiat, invece, comincerà la distribuzione di una shopper per la raccolta dei rifiuti e di una cartolina multilingue di benvenuto che invita pellegrini, turisti e visitatori a non sporcare la città.

[en.rom.]

**16** venerdì 17 aprile 2015

**CRONACAQUI**



## IN PIAZZA SAN GIOVANNI E ALLA SANTISSIMA TRINITÀ ADORAZIONE E CONFESSIONI A CICLO CONTINUO

**T**ante occasioni di preghiera per i fedeli in visita alla Sindone. A cominciare dal primo mattino: tutti i giorni alle 7 c'è una messa in Duomo e chi partecipa potrà vedere il Telo, anche se da lontano. La prima funzione sarà **lunedì 20 aprile**. Il servizio della penitenzieria di piazza San Giovanni, con i sacerdoti a disposizione per le confessioni in più lingue sarà attivato **domenica 19** alle 16. Anche nelle chiese del Corpus Domini e del Santo Spirito (via Porta Palatina 7) si potrà ricevere il sacramento. Poi da lunedì 20 e per tutta l'Ostensione alla SS. Trinità di via Garibaldi 6 ci sarà l'adorazione continua, dalle 9 al-



● La chiesa della S.S. Trinità

le 19, adorazione e confessioni. Il capolavoro del Vitozzi sarà finalmente visitabile: chiuso da anni, fu costruito ad inizio '600 ed è uno dei simboli del Barocco torinese. In attesa di un restauro, la Diocesi ha voluto rivitalizzarlo,

destinandolo all'accoglienza dei pellegrini (la funzione dell'originaria struttura cinquecentesca) e non solo. La SS. Trinità è infatti stata assegnata alla pastorale universitaria e il rettore don Luca Peyron sta lavorando ad una collaborazione culturale con il Politecnico e l'Università.

Sul piano spirituale il programma per i giovani è già ricchissimo: ci sono i turni di pulizia degli studenti e l'evangelizzazione di strada (info [www.universitari.to.it](http://www.universitari.to.it), 393/17.25.834) oltre alle iniziative per il Bicentenario di don Bosco e la Sindone. Su [www.turinforyoung.it](http://www.turinforyoung.it) si possono trovare i pacchetti per l'ospitalità degli under35 e sullo stesso si-

to ci si deve iscrivere per partecipare alla «Notte bianca della fede» di **venerdì 24 aprile** (entro lunedì 20, 391/362.07.90). L'appuntamento è alle 20,30 alla Tettoia Vitali (via Borgaro angolo via Nole). Ci saranno anche più di 3000 adolescenti milanesi: la serata prevede una veglia con il vescovo Nosiglia, la visita a Valdocco e alcune testimonianze sui santi sociali piemontesi. Poi all'1,30 il pellegrinaggio in duomo. Per gli universitari un'opportunità simile sarà **mercoledì 29 aprile**, quando mediteranno davanti alla Sindone dalle 21,30 alle 23. Prenotazione obbligatoria scrivendo a [ospitare.universitari@gmail.com](mailto:ospitare.universitari@gmail.com). [L.C.A.]

TO 7 33

## DAL 17 A PALAZZO REALE TESORI SACRI E PREZIOSE TESTIMONIANZE

LORIS GHERRA

**D**opo aver trasferito la capitale del ducato da Chambéry a Torino, nel 1578 il duca Emanuele Filiberto decise di portare nella città sabauda la Sindone. Da allora i Savoia hanno collezionato molte reliquie e opere d'arte con riferimenti sindonici. In occasione dell'ostensione, Palazzo Reale di Torino propone da **venerdì 17 aprile** «La Sindone a Palazzo Reale. Tesori preziosi e luoghi sacri al tempo di Guarini, Juvarra e Alfieri»: in mostra un ricco corredo di suppellettili sacre, ostensori, calici, reliquiari in metalli preziosi e di paramenti in tessuti di seta, databili tra il Seicento e il primo Novecento. Il percorso di visita include la Galleria della Sindone, opera di Filippo Juvarra, nella quale sono esposti gli arredi provenienti dall'altare barocco che sino al 1997 custodiva il sacro lino. Si accede poi alla Cappella Regia, dove lavorarono dapprima l'architetto di corte Filippo Juvarra e poi il suo successore Benedetto Al-

fieri, componendo un ambiente straordinario dominato dall'altare scenografico con il cristo in croce dello scultore Carlo Francesco Plura, il tabernacolo intarsiato dall'ebanista Pietro Piffetti e il paliotto finemente ricamato su disegno del maestro Giulio Cesare Procaccini. Si prosegue poi nella Galleria delle Battaglie con la volta eseguita dal pittore Claudio Francesco Beaumont. L'affaccio sul cantiere di restauro della Cappella del Guarini, nel Duomo di Torino, permette ai visitatori di ammirarne l'imponenza, con la vista sui ponteggi e sulla struttura a protezione dell'altare maggiore, nonché osservare, attraverso un gioco di luci, una delle parti non intaccate dall'incendio del 1997: il vestibolo destro con il suo scalone dai gradini ricurvi realizzato con i preziosi marmi neri di Frabosa. La mostra è stata ideata da Maria Carla Visconti, Elena Frugoni, Laura Facchin, Enrico Edoardo Barbero ed è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Polo Reale di Torino, il Theatrum Sabaudiae Torino, l'Associazione «Amici di Palazzo Reale» e il distretto Rotary 2031. Biglietto intero a 4 euro, ridotto a 3 euro dai 6 ai 25 anni, possessori di Piemonte Card, visitatori in possesso del biglietto del Polo Reale, gruppi e scolaresche. Gratuito per i Possessori di Abbonamento Musei, carta Junior e disabili. Dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 19, ultimo ingresso alle 18. **Fino al 24 giugno**. Info e prenotazioni allo 011/521.17.88, [www.mostrasindone.it](http://www.mostrasindone.it).



● La Rosa d'oro 1847



L'architetto Momo

# “I miei quarant'anni a vegliare sul Duomo e su cinque Ostensioni”

intervista

EMANUELA MINUCCI



In un'ora e mezzo di intervista il telefonino dell'architetto Maurizio Momo, squilla, educatamente silenziato; quasi senza sosta. È questa la vita di chi conosce ogni imperscrutabile segreto del Duomo a tre giorni dall'ostensione. Per lui, la quinta. Sono infatti quasi quarant'anni che questo signore, autore di diversi libri sulla Cattedrale di Torino, si occupa ora insieme con la figlia Chiara - del suo restauro e del suo allestimento in occasioni solenni come appunto l'ostensione. Nella maledetta notte tra venerdì 11 e sabato 12 aprile 1997, quando il Duomo andò a fuoco mettendo a rischio la Sindone, la prima telefonata arrivò a lui, la seconda al cardinale Saldarini, la terza all'allora sindaco Valentino

**Nel 1978**  
Prove tecniche per collocare la Sindone sull'altare. Sopra la coda in Duomo

Castellani.

Architetto, con questa sono cinque le ostensioni di cui ha seguito l'allestimento. Dagli anni di piombo, durante i quali la Sindone non era ancora stata oggetto di studi scientifici, agli anni dei pellegrini 2.0 che si fanno il selfie davanti al Duomo... «Sì, sono quarant'anni, scanditi dal passaggio di cinque Pontefici, da Paolo VI a Papa Francesco. E sono volati. Ma di ogni ostensione ricordo il tratto saliente. Quella del 1978 fu la folla oceanica, oltre tre milioni di

pellegrini che si misero in coda. Non c'erano percorsi precostituiti e tanto meno prenotazioni o controlli di sicurezza, e la gente si assiepava dietro le transenne gestendo il proprio ordine d'arrivo. E non c'era un tempo limite per sostare davanti al sacro lino. Ricordo un sabato in cui la coda arrivava sino in corso Regina Margherita. La gente continuava ad aumentare, con quell'immagine negli occhi la notte non riuscii a dormire. Ricordo anche che la Sindone era esposta sotto un

## Progetto Iren

Invito ai pellegrini: scattatevi un selfie

Attraverso l'hashtag #conirenperlegrinoatorino il Gruppo Iren, in collaborazione con il Comitato per l'Ostensione (di cui fa parte) e Turismo Torino e Provincia, propone ai pellegrini di costruire insieme un photowall, enorme manifesto fatto con i selfie di chi è stato a Torino e ha voglia di dire «io c'ero». I selfie si postano su [www.conirenperlegrinoatorino.it](http://www.conirenperlegrinoatorino.it) e attraverso Facebook. Una card sarà presto in distribuzione con le info. Il cartellone sarà esposto in autunno in una piazza.

semplice cristallo realizzato da Saint-Gobain. Era monumentale: lungo 4 metri e 60 centimetri e alto un metro e 12. Non le dico che scherzo ci combinò quella lastra...».

Si rompe?

«No, ma al momento di montarla ci accorgemmo che non era stato possibile realizzare un cristallo unico e che la giuntura proiettava una fastidiosa ombra nel bel mezzo della Sindone. La risolveremo con fatica, grazie a un gioco particolare di luci che riuscì ad eliminare quel "buco nero". Lì imparammo che le luci sono la cosa

più importante.

E delle altre ostensioni quali segni particolari?

«Beh, quella del 1998 fu la corsa contro il tempo, la paura di non farcela e poi l'orgoglio di esserci riusciti dopo la prova dell'incendio, con un Duomo sofferente e una teca ipertecnologica che per la prima volta doveva essere a prova di qualsiasi cosa. Tutto era viola, perché il cardinale Saldarini volle che a dominare fosse il colore della penitenza, poi nel 2000; nel 2010 e nel 2015 si virò al rosso.

Siamo ad oggi, qual è il tratto dominante?

«La cifra è proprio quella del risparmio, anzi del riciclo. E poi è un'ostensione blindata, con i metal detector ovunque, anche all'interno del Duomo per chi vuole soltanto visitarlo. Ora i Giardini Reali e la Cattedrale sono uno dei posti più sicuri al mondo. Ma l'emozione resta la stessa».

Nel 1978 ricordo che il cristallo protettivo fatto da Saint-Gobain era tagliato in due e faceva ombra al Lino

Guarda il video  
[www.lastampa.it/gronaca](http://www.lastampa.it/gronaca)

LA STAMPA P45



# Grandi artisti e madonnari a confronto

**L**A SINDONE nell'arte e gli ex voto, gli artisti contemporanei che si ispirano al mistero e una rivoluzionaria rilettura della Bibbia con gli occhi e le chiavi di interpretazione di oggi. Sono tanti gli eventi legati all'ormai imminente Ostensione della Sindone. Si inaugura domani al Centro Congressi della chiesa del Santo Volto "Holy MisterY", mostra che presenta oltre 40 opere di artisti internazionali, nate da una riflessione sul sacro e sul mistero. Tra gli autori presenti, Cornelia Badelita, Valerio Berruti, Jessica Carrol, Paolo Grassini, accanto a Fabio Viale, Nan Goldin, Mario e Marisa Merz e quindici "madonnari" ([www.exhibitioff.it](http://www.exhibitioff.it)).

Lunedì si apre alla Biblioteca Nazionale Universitaria "Ex voto e Sindone", selezione di documenti antichi custoditi in quelle sale: oltre 20 testimonianze tema sindonico, tra '500 e '700 stampe, manoscritti, frontespizi, volumi, spartiti che appartengono alla storia della Sindone (info 011/8101113).

Dal 23 aprile la Promotrice delle Belle Arti ospita "Precious Light", rassegna dell'artista scozzese David Mach, già allestita nel 2011 al Palazzo delle Arti di Edimburgo, in occasione del 400° anniversario della pubblicazione della Bibbia di Re Giacomo e nel 2012 in Irlanda, al Galway Art Festival. Curata da Patrizia Bottallo, presenta 64 grandi collage fino a 7 metri di lunghezza, oltre a monumentali sculture alte quasi 5 metri, come "Golgota". Una sorta di epopea contemporanea, in cui la narrazione biblica, apocalittica e colossale, diventa un travolgente racconto dei drammi e delle speranze del contemporaneo, in cui l'artista utilizza immagini tratte dai media, luoghi e persone reali estratte da giornali, televisioni e pubblicità ([www.martinart.it](http://www.martinart.it), fino al 28 giugno).

"La Sindone e l'impronta dell'arte" è il titolo dell'esposizione già ospitata al Museo Civico di Sansepolcro, da oggi alla galleria InArco. Curata da Demetrio Paparoni, presenta opere sul tema tra gli altri di Francesco Clemente, Daniele Galliano, Tony Oursel, Mimmo Paladino, Nicola Samori, Wang Guangyi ([www.inarco.com](http://www.inarco.com)).

Il progetto Città e Cattedrali e il Museo della Sindone propongono infine "Le strade della Sindone", quattro percorsi di visita in Piemonte e Valle d'Aosta legati alla storia della devozione del sacro telo: dalla Strada di San Carlo alla Strada per Torino, dalla Strada delle Alpi a quella del Mare (dal venerdì alla domenica, info su percorsi e orari su [www.cittaeccattedrali.it](http://www.cittaeccattedrali.it), 334/8967889).

(m.pa.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AU p XVII

## »-«Un regalo a San Lorenzo»

Un lettore scrive:

«Domenica 12 passeggiando per il centro con due ospiti lombarde abbiamo avuto la fortuna di usufruire dell'iniziativa di "Pietre Vive - Arte e Spiritualità" che proponeva visite gratuite alla chiesa di San Lorenzo in piazza Castello. Una dozzina di ragazze e ragazzi hanno raccontato a turisti e torinesi la storia di questa meravigliosa chiesa illustrando sia il significato artistico sia quello religioso, consentendoci di apprezzare la chiesa di San Lorenzo come meravigliosa opera architettonica e importante luogo di culto.

«È stato un vero e proprio regalo per le mie ospiti e per me offerto con totale gratuità e proposto con passione dai giovani che ci hanno accompagnato a scoprire le meraviglie di San Lorenzo. Mi sembra giusto ringraziarli».

MATTEO CANAVERO

LA STAMPA

LA POLEMICA MOSTRAVA I RITRATTI AI VISITATORI: «È ABUSIVA»

# Multa per la guida in chiesa

DIEGO LONGHIN

**C**HI l'avrebbe mai detto che accompagnare torinesi e turisti a spasso tra le navate delle chiese del centro sarebbe costato caro alla presidente dell'Associazione San Filippo. Più di 860 euro di sanzione per Ornella Ramella Pairin, rea di organizzare "passeggiate" gratuite che fanno storcere il naso alle associazioni di categoria delle guide turistiche. E così la polizia municipale ha deciso di

stringere le maglie dei controlli. Tanto che gli agenti il 7 marzo hanno firmato il verbale dove viene contestato l'esercizio abusivo della professione di guida turistica. E hanno seguito la volontaria dentro la Chiesa di San Filippo. «In quel momento stavo spiegando loro chi era il beato Sebastiano Valfre», ricorda Ramella Pairin. «Non ho mai avuto problemi - racconta - per evitarli abbiamo incontrato anche le associazioni di categoria, prima la Gia, che ci ha solo

chiesto di chiamarle passeggiate, poi Federagit, che si è mostrata molto meno disponibile». La presidente dell'associazione sospetta che l'arrivo del vigile sia legato a questa mancanza di disponibilità. Ramella Pairin farà ricorso (al comando dei vigili vaglieranno la questione) sostenuta da don Aldo Bertinetti: «In una chiesa, luogo privato, non si può impedire a un fedele incaricato dal responsabile di parlare di cose sacre legate a oggetti artistici. È assurdo».

REDAZIONE DI TORINO VIA VIA BRUNO BUOZZI, 10 ■ 10123 ■ TEL. 011/5169611 ■ FAX 011/533327 ■ CAPO DELLA REDAZIONE PIER PAOLO LUCIANI ■ ORE 9.00 ALLE ORE 21.00 ■ TAMBURINI FAX 011/533327 ■ PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.P.A. ■ VIA BRUNO BUOZZI, 10 ■ 10123 TORINO ■ TEL. 011/55...

REPUBBLICA  
PT



## Emergenza immi

# Ivrea o Bussoleno Cercasi ex caserma per 500 profughi

la Repubblica VENERDI 17 APRILE 2015

I nomi si rincorrono per tutto il giorno. C'è fame di caserme libere per dare una sistemazione ai profughi che sono arrivati e arriveranno nelle prossime ore. Si parla della ex caserma di Susa, pare troppo fatiscente, scendendo per la Valle si punta il dito su un complesso di Bussoleno. Nel Basso Canavese ci sarebbe Lombardore, oppure il "capoluogo" Ivrea, senza dimenticare le caserme del Pinerolese. «Non è stata presa una decisione, stiamo facendo una ricognizione», dicono dalla prefettura di Torino. Nelle ultime 24 ore sono arrivate circa 500 persone al campo della Croce Rossa di Settimo. «La situazione è al momento sotto controllo - dice il responsabile della Cri Ignazio Schintu - ma con i nuovi arrivi sulle coste

siciliane c'è il rischio che non si regga più». E l'assessore regionale Monica Cerutti ieri ha visitato il campo, lodando l'attività dei volontari e auspicando il massimo coordinamento per affrontare l'emergenza: 600-700 i profughi arrivati in Piemonte negli ultimi giorni. Oggi il governo potrebbe decidere provvedimenti straordinari, come l'obbligo di utilizzare i complessi militari abbandonati o pronti per essere messi in vendita. Martedì riunione in prefettura anche per decidere cosa Torino (per un'emergenza simile aveva allestito le camerate della caserma di via Asti) potrà mettere a disposizione.

(mc.g. e d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I vigili multano

**18** venerdì 17 aprile 2015

**NELLA CHIESA DI SAN FILIPPO NERI**

## la guida per «esercizio abusivo della professione»

Multata erroneamente per «esercizio abusivo della professione» dalla polizia municipale. I civich cercheranno di fare chiarezza nei prossimi giorni su quanto sarebbe accaduto, lo scorso marzo, ad una guida con un gruppo di visitatori del complesso che circonda uno dei più importanti gioielli del Barocco a Torino, la chiesa dedicata a San Filippo Neri, a due passi dal Museo Egizio. Una eventuale "gaffe" non sarebbe certo il massimo proprio nell'anno dei grandi eventi e del continuo invito lanciato ai visitatori di Expo Milano. San Filippo Neri è infatti la chiesa più grande di Torino

oltre ad essere un monumento di prestigio nazionale, voluta dalla Congregazione dei padri dell'Oratorio di San Filippo Neri nella seconda metà del 1600 e affidata a Guarino Guarini e Filippo Juvarra. L'intero complesso monumentale è composto dalla chiesa principale, dall'oratorio e dalla casa dei religiosi, mentre i sotterranei ospitano una cripta cimiteriale risalente alla stessa epoca della costruzione dove riposano i fondatori dell'ordine, i cittadini del tempo e alcuni caduti nelle guerre napoleoniche.

[en.rom.]



**IL CASO** Prefettura e Regione cercano una sede nel Torinese

# L'emergenza profughi Già 600 in Piemonte Pronta un'ex caserma

*Continuano gli arrivi al centro di Settimo  
L'assessore Cerutti: «Ora il sistema è saturo»*

→ L'emergenza profughi accelera, Prefettura e Regione stanno studiando in queste ore una soluzione rapida per sistemare gli immigrati sbarcati sulle coste del Sud Italia e indirizzati in queste ore in pullman anche in Piemonte. Si fanno varie ipotesi: la più accreditata porta all'individuazione di una ex caserma, ora vuota, situata nel Torinese ma probabilmente non in città e non nella prima cintura. La sensazione è che comunque una decisione verrà presa prima del Tavolo regionale convocato martedì dal prefetto Paola Basilone. Questo perché gli arrivi al centro della Croce rossa di Settimo si sono moltiplicati nelle ultimissime ore. Fra mercoledì e il pomeriggio di ieri erano già arrivate fra le 400 e le 500 persone, tutte già smistate nelle strutture gestite da cooperative e associazioni, le stesse che hanno vinto le gare bandite negli ultimi mesi dalle varie prefetture provinciali. E un centinaio era atteso in nottata. Provengono in gran parte dai Paesi dell'Africa centrale, Mali, Senegal, Gambia, Costa d'Avorio, ma anche da Somalia ed Eritrea. Da quel che trapela, si tratterebbe di profughi in prevalenza approdati in Italia già da qualche settimana, o anche di più, finora ospitati nei punti di accoglienza del Meridione, che ora sono stati svuotati proprio per fronteggiare le ultime drammatiche ondate di sbarchi.

Il direttore del centro, Ignazio Schintu, appare tranquillo: «Nonostante il gran numero di arrivi, non abbiamo registrato problemi» spiega. Ma è chiaro che di questo passo si raggiungerà subito il contingente di 700 annunciato dal Viminale e, chissà, il numero potrebbe presto aumentare ancora. «Ad oggi il sistema di accoglienza è potenzialmente saturo - ammette l'assessore regionale

all'Immigrazione Monica Cerutti, che proprio ieri si è recata in visita a Settimo -. Rimango convinta che un coordinamento tra Stato, Regioni e Comuni sia l'unico mezzo utile, ma è possibile solo davanti a una precisa programmazione di tutti i passaggi del sistema accoglienza. Sarà necessario andare in questa direzione nelle prossime settimane se si vuole fronteggiare in modo adeguato i prossimi arrivi». Per ora, comunque, «la professionalità degli operatori del centro Cri sta permettendo il funzionamento al meglio del sistema piemontese di accoglienza». Il sindaco Piero Fassino, intanto, ha chiesto un incontro al ministro dell'Interno Angelino Alfano in qualità di leader nazionale Anci, «anche per concordare iniziative a livello europeo».

Al contempo però monta la preoccupazione per l'individuazione di una nuova struttura di accoglienza in provincia di Torino. «Se verrà imposta una forzatura simile a una comunità del nostro territorio - accusa il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone -, decisa senza alcun preventivo dialogo trasparente con le amministrazioni comunali interessate, non si otterrà altro risultato se non soffiare sul fuoco. Ci opporremo con tutte le nostre forze, compresa la mobilitazione di protesta popolare». E l'ex governatore Roberto Cota ribadisce: «Oggi non possiamo permetterci nuovi immigrati. Tutte le risorse che in Piemonte vengono immesse nel sistema "business immigrato" devono essere impiegate per la nostra gente in difficoltà. Non si possono destinare decine di milioni all'anno soltanto ai presunti profughi, quando poi si tagliano i fondi ai servizi sociali».



# “Fca”, la promessa: secondo modello a Mirafiori nel 2016

Marchionne conferma i piani per la fabbrica  
Oggi riparte la trattativa sul nuovo contratto

STEFANO PAROLA

**NE**LL'INCONTRO di ieri tra Sergio Marchionne e i sindacati il tema Mirafiori è stato soltanto sfiorato. Però sulla fabbrica sono arrivate conferme: entro quest'anno partirà la produzione della Maserati Levante, che sbarcherà sul mercato nel 2016, anno in cui arriverà pure un altro modello, anche se il management di Fca ancora non si è sbilanciato su quale possa essere. Pure sull'occupazione l'ad della casa italoamericana ha dato garanzie alla Cisl, alla Uil e alle sigle metalmeccaniche che hanno firmato il contratto aziendale (tutte tranne la Fiom-Cgil) ribadendo che entro il 2018 verrà assicurata la piena occupazione in tutti gli stabilimenti italiani.

Ma la conferma degli investimenti ha riguardato solo una piccola parte dell'incontro tra Marchionne e i sindacati. Il piatto forte è stata la nuova "politica retributiva" di Fiat-Chrysler Automobile. I rappresentanti dei lavoratori speravano che l'ad annunciasse di voler rendere più pesanti le buste paga e così è stato. Anche se il premio dipenderà sia dalle performance dei singoli stabilimenti



## LA PROMESSA

L'ad di Fca Sergio Marchionne ha incontrato ieri i sindacati al Lingotto

che dai risultati economici che Fca riuscirà a centrare entro il 2018 in Europa e Medioriente. Se tutti gli obiettivi saranno raggiunti, tra quattro anni e mezzo un operaio generico di Fca avrà 6.500 euro in più in busta paga su tutto il quadriennio. Se invece si andrà persino oltre le aspettative, il bonus salirà a

## Whirpool chiude il centro ricerche In novanta perdono il posto a None

**I**L centro ricerche Indesit a None era il frutto di una lunga lotta con l'azienda per mantenere almeno cento posti di lavoro, dopo la decisione di cessare la produzione di lavastoviglie. Eppure ieri, nemmeno un anno dopo la cessione del gruppo alla Whirpool, i nuovi proprietari hanno comunicato ai sindacati che chiuderanno il sito alle porte di Torino. Dura la Fiom-Cgil: «Siamo indignati, interverranno le istituzioni».

10.000 euro. Una bella iniezione di liquidità che varrà per tutto il settore dell'auto, ma ieri l'azienda ha spiegato che «una soluzione simile verrà adottata per la componentistica».

Sarà uno dei punti da affrontare nella discussione sul contratto aziendale, che dopo mesi riparte stamattina all'Unione industria-

le di Torino. «Troveremo un modo per estendere a tutti i dipendenti Fca la possibilità di ottenere il bonus», dice Roberto Di Maulo, leader della Fismic. Certo, la mossa di Marchionne di fatto esclude dalla trattativa l'argomento degli aumenti di salario, anche se, dice Rocco Palombella della Uilm «toccherà entrare nel merito per declinare questi principi in concrete opzioni contrattuali». E poi, assicura Ferdinando Uliano della Fim-Cisl «ci sono ancora diversi nodi da sciogliere oltre il salario». Insomma, difficilmente la trattativa si concluderà già oggi, ma non sarà neppure eterna visto che a risolvere il problema più spinoso ci ha già pensato l'amministratore delegato.

Ieri sono arrivate buone notizie per Torino pure da Cnh, l'anima dell'universo Fca che si

Accordo alla Cnh di San Mauro  
per la produzione di nuovi  
modelli dopo un periodo di cassa:  
firma anche la Fiom

occupa di veicoli industriali. Ieri i sindacati e l'azienda hanno sottoscritto un accordo per 12 mesi di cassa integrazione straordinaria per crisi alla New Holland di San Mauro che vale per tutti i quasi 500 lavoratori. Insieme all'ammortizzatore sociale però c'è un investimento da 2 milioni per produrre otto nuovi modelli di un escavatore pesante cingolato. Per Gianfranco Verdini della Uilm è un «accordo positivo, che consentirà uno sviluppo e un consolidamento della fabbrica in maniera strutturale, facendo rientrare a fine percorso tutti i lavoratori». Per la prima volta dopo anni di divisioni e liti con l'azienda, anche la Fiom-Cgil ha siglato l'intesa, riservandosi però di sottoporla ai lavoratori e trattando su un tavolo sperato. La firma è arrivata, spiega il segretario provinciale Federico Bellono, «dopo una discussione in cui tutti hanno potuto svolgere il proprio ruolo con pari dignità».